

UNA NUOVA MECCANICA TERAPEUTICA

RIVOLTA

a beneficio ed a sollievo dell'Umanità



Sebbene le Scuole delle Università Italiane siansi sempre distinte sul metodo delle fasciature, ed in questa classica terra, per ingegni famosa, sia stata insegnata la dottrina senza bisogno di imitare lo straniero, siccome ne fan fede il Magati nell'aureo suo libro *De rara vulnerum medicazione*, ed il Genga con l'invenzione della fasciatura espulsiva per le vene varicose delle gambe impropriamente attribuita al *Theden*, tuttavia è d'uopo affermare, che consultando le opere dei primi scrittori Greci e Latini dei più remoti monumenti dell'arte salutare, e venendo a più recenti progressi, dell'epoca nostra, indarno rinverresti un'artificioso congegno col quale si rendessero le fasciature chirurgiche perfettamente stabili e ferme, ed in pari tempo amovibili.

Coteste proprietà dovrebbero considerarsi di prima necessità per le cure di restaurazione: pur tuttavia sono tuttora affatto mancanti essendo in uso nell'attuale pratica chirurgica una Terapia difettosissima per ciò che riguarda la parte meccanica, come sarebbero le materiali fasciature ingessate, le calze elastiche, le strisce dei più logori lenzuoli ridotti a fascie posticce ecc, ecc.

Da questa pratica sconvenevole sieguono effetti contrari, tanto per il non appropriato materiale, che per le malfatte fasciature: quindi ne risultano di sovente serie conseguenze. Per lo inverso questo nuovo metodo tende a correggere gl'inconvenienti: perciocchè riguarda la fisica perfezione delle fasciature chirurgiche atte al riordinamento di questo importante ramo scientifico, metodo che per sovvenire con determinati mezzi locali agli esterni morbi che affliggono l'umano organismo si rende utilissimo e necessario a dimostrare.

Consiste questo nuovo sistema nella primitiva maniera di costruzione principiando dai telaj meccanicamente adatti per il conserto dell'orditura; nella diversa qualità del materiale idoneo all' ufficio che deve servire: in fine nel nuovo congegno con cui si lavorano le variate forme di fasciature in guisa, che mai più siano soggette a scomporsi dall' ordine topografico-anatomico delle regioni del corpo su cui vengono collocate.

Di leggieri si possono comprendere i vantaggi che sono per derivare da questo nuovo sistema, il quale in pratica riesce di effetto sommamente salutare, avendo un'azione di forza positiva interessante il potere organico: laonde presenta un valido mezzo curativo di prima necessità per le guarigioni delle malattie chirurgiche ove occorre difendere, tendere, comprimere, ed unire.

Cotesti apparecchi riescono altresì perfettamente assettati sui membri, cingono gli arti malati con la più perfetta esattezza, restano ermeticamente ben fissi senza caso che si rallentino, nel tempo stesso che possono divenire amovibili; sono di un uso semplicissimo; si cambiano con la più grande facilità senza pericolo di scuotimenti delle parti malate dolenti; sono di lunga durata; capaci di riparazioni e modificazioni; perciò sono molto economiche anche pel risparmio delle biancherie; agiscono con egual pressione che gradatamente possono regolarsi, secondo il bisogno; soddisfano altresì completamente a tutte le indicazioni che venissero richieste nell'insegnamento scolastico Francese, Inglese, Alemanno, ed Italiano.

È ben cognito alle persone dell'arte e di buon senso come dalle fasciature dipenda il buon esito delle cure chirurgiche e come il *Vis medicatrix naturae* operi il resto.

Adunque con questo artificioso nuovo sistema si possono costruire fisse ed in pari tempo amovibili tanto le fasciature del Genga che di altri autori, e così ottenere il gran comodo di averle alla portata di rimuoverle dalle parti lese per quindi cambiarle ogni volta che siano sudicie o per altre occorrenze e poscia rimetterle senza che i giri geometri dei rivolti, e dei rovesci s'abbiano a scomporre dalle primitive forme che le vennero date dalle mani del valente chirurgo.

Questo sistema generalizzato che verrà nella pratica, immensamente riuscirà utile come valido mezzo curativo per tutte le speciali condizioni delle parti localmente inferme, come per dissipare alcune nate, così per la infiltrazione dei membri, per gl'ingorghi delle vene dilatate. Giova pur moltissimo nelle nevralgie per l'eguaglianza delle compressioni usate in pre-

venzione in quelle specialmente che si manifestano sui nervi femoro-pretibiali, femoro-poplitei, e cubito-digitali.

Oltracciò è l'unico mezzo di Terapeutica sicura confermata da una lunga pratica fatta dall'autore sopra moltissime cure di piaghe alle gambe, tanto per quelle, di forma *Diatesica*, che per quelle chiamate *Idiopatiche* di cui le prime si vedono migliorare prontamente, e le seconde non mancano di guarire con molta sollecitudine senza affatto bisogno del letto, pratica in opposizione all'antico detto proverbiale che dice gambe in riposo.

Giova avvertire che tanto l'acido fenico che il uttrato d'argento che oggi sono di consuetudine generale nella medicazione delle piaghe, (A) altro non fanno che esacerbare il dolore al malato, peggiorando la condizione della soluzione di continuità delle parti molli, perchè cotesti agenti si oppongono alla formazione di quella membrana piogenia, da cui la benefica natura segrega una forma di pus glutinoso unico balsamo vero cicatrizzante, che i medici Greci distinsero col nome di *Blastoderma*, che significa (germoglio pelle), senza del quale la guarigione non può compiersi.

È altresì utilissimo questo sistema per rendere fisse e stabili le fasciature addominali, in particolare quelle inventate da *Stark*, le quali ci vengono raccomandate dai più celebri Scrittori d'Ostetricia. La prima forma si usa nello stato di *Gestazione*, ossia gravidanza invece del cors^o, la seconda si applica dopo i parti come validi ajuti alla natura per la coartazione delle parti rilassate dall'eretismo.

Questa pratica è necessarissima perchè non restino le donne deformate nella figura, e per altre fisiche ragioni. Le comuni fasciature non si mantengono in sito; ma poco dopo applicate si scompongono pel solo moto peristaltico degli intestini, adunque si rendono utili solamente se sono fissate.

Lo scrivente autore di cotesto nuovo sistema di fasciature che chiama unitive-fisse le ha applicate alla così detta cappellina d'Ippocrate, allo Sparyero doppio, alla fionda a quattro capi, ed al Descrimen, non che a tutte le fasciature che si conoscono finora in uso: come ancora ha immaginato un gran numero di nuove fasciature per tutte le parti della macchina umana, disposte con ordine di sistemazione per ogni singolo caso, studiando

(A) Le piaghe difficilmente hanno bisogno di essere disinfettate, ma se ciò occorresse, la sola acqua Comi, non mai l'acido fenico toglierebbe istantaneamente il fetore, essa è una preziosa scoperta per preservare gli uomini da tutti i morbi parassitari; si trova vendibile a L. 1,20 alla Farmacia in piazza della Minerva N. 76 ed in casa dell'Autore.

sempre non solo l'utilità ma altresì la loro eleganza artistica che bella pur si mostra ovunque si trova.

Ora che questo sistema è giunto dopo tanti studii e non pochi dispendi alla massima perfezione, merita l'attenzione del pubblico pel sommo suo vantaggio; e perciò lo scrivente Autore dà avviso a tutti i Direttori tanto stranieri che nazionali addetti alle università ed Ospedali civili e militari, nonchè a tutti coloro che professano l'arte salutare onde valersene per gl'infermi affidati alle loro cure.

Quei Signori, cui piacesse sperimentare i salutevoli effetti di queste nuove fasciature unitive-fisse potranno dirigersi in Roma Piazza dell'Orologio N. 7 1° piano, Palazzo Bennicelli dal Dottor Comi Angelo, Capitano-medico di reggimento di riserva, membro della prima riunione dei Scienziati Italiani, già Ministro direttore della coltivazione delle piante di studio dell'Orto Botanico dell'Università Romana, insignito dal Governo Pontificio con speciali medaglie d'oro per lavori scientifici (B).

(B). Questi lavori scientifici sono visibili a quelle persone che hanno la presente circolare la quale serve come d'invito per tutte le domeniche e venerdì dalle ore 12 alle 3 pom: al Palazzo Bennicelli primo piano. Ove si vede un primo saggio d'una scoperta scientifica-artistica consistente nella Salma di Antonio Mari di Subiaco, di anni quaranta di condizione ~~chiloso~~, morto li 23 Marzo 1878 nell'Ospedale di S. Spirito sala Lancisi per una *Pleuroperipneumonia*, ossia infiammazione contemporanea della pleura e del polmone: ridotta ad Erma incorruttibile di consistenza lapidea conservando nell'occhio e nei lineamenti le sembianze di vita; lavoro eseguito in detto ospedale in una notte dal solo Dottor Comi.

Due mani rappresentanti la carità; sembrano di fresco tagliate da un cadavere. La bellezza della natura la più fugace rappresentata in un mazzo di veri fiori raccolti al giardino del Vaticano: Lavoro premiato da Pio IX ed alla Esposizione agraria di Roma, col primo premio.

Si vedono ancora altre interessanti opere uniche nel mondo scientifico.

Sono tutte disponibili per Musei scientifici, o di Belle Arti.

3071

